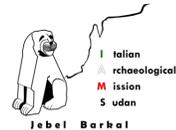




## La Missione Archeologica Italiana in Sudan a Jebel Barkal nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia

Emanuele M. Ciampini – Francesca Iannarilli  
(Università Ca' Foscari Venezia)

(foto e 3D S. Callegher, M. Gottardo, F. Pancin)



La **Missione Archeologica Italiana in Sudan** lavora al **Jebel Barkal**, nell'antica città di **Napata**, Patrimonio Mondiale **Unesco**, presso la moderna città di **Karima** (a ridosso della IV cateratta del Nilo, 440 km a nord della capitale Khartoum).

Il sito sorge all'ombra del **Jebel** (in arabo «montagna»), che fu considerato dai faraoni egiziani il luogo di nascita del dio **Amon**.

Per tale ragione e per la sua posizione centrale, presso le rotte commerciali del Mar Rosso e dell'Africa centrale, l'antica **Napata** divenne sede di un centro cerimoniale e religioso di prestigio.



L'attività della Missione Italiana è iniziata oltre **50 anni** fa, nel 1973, sotto l'egida dell'Università di Roma "La Sapienza" e del Prof. Sergio Donadoni, giunto in Sudan dopo aver preso parte al progetto internazionale per il salvataggio delle antichità nubiane.

Dal 2011 la concessione italiana è passata all'**Università Ca' Foscari di Venezia** ed è patrocinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

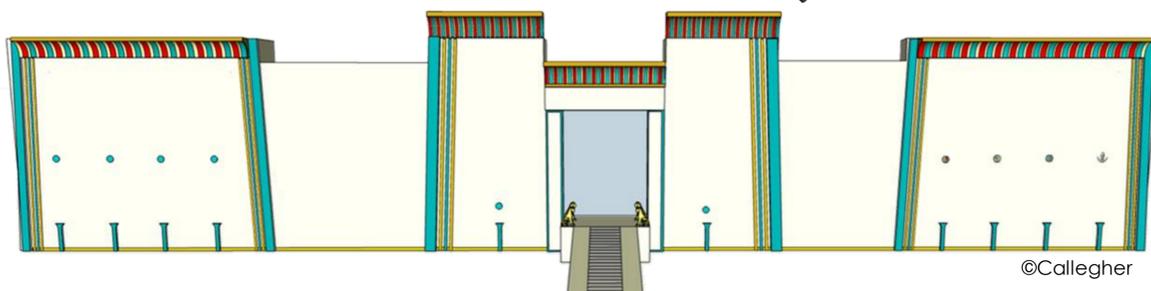
Grazie a questo sostegno, è stato possibile portare avanti le ricerche nel settore palaziale del Jebel Barkal, che copre un arco temporale tra il **III sec. a.C.** e il **I sec. d.C.**



L'edificio principale del sito è il **Palazzo di Natakamani**, sovrano **meroitico** contemporaneo dei Flavi a Roma.

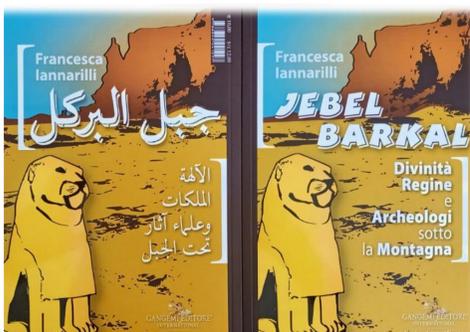
Si tratta di una struttura caratterizzata da una complessa planimetria e da una ricca decorazione delle facciate esterne, intonacate di bianco ma arricchite da **lesene policrome**, piastrelle in **terracotta smaltata** e statue di **leoni in arenaria** a guardia di almeno tre dei quattro ingressi.

I materiali rinvenuti mostrano una varietà di stili che evidenzia l'eclittismo della **corte meroitica**, capace di combinare forme e idee locali, con **influenze dal mondo egiziano ed ellenistico**.



Nel 2022 la Missione Italiana in Sudan ha aderito, come missione-pilota, al progetto **Geoportale Nazionale per l'Archeologia (sez. Missioni archeologiche italiane all'estero)**, rendendo disponibile in rete il proprio dataset.

Questa partecipazione favorisce due aspetti di grande rilevanza: una sempre maggiore **condivisione scientifica** e una **buona divulgazione** delle attività, soprattutto in tempi così complessi per il Sudan e per il suo **patrimonio storico, archeologico ed etnografico**.



Oltre al lavoro sul campo, infatti, la Missione porta avanti da anni progetti di **didattica** e **cultural engagement**, attraverso **mostre** in Italia e Sudan, **tirocini** sul campo per gli studenti sudanesi e **pubblicazioni** non solo rivolte a specialisti, tra cui un **fumetto** realizzato in Italiano-Arabo-Inglese per i bambini delle scuole locali.



Jebel Barkal Italian Mission

